



“L’idea è quella di portare in paese persone interessanti che hanno da dire cose interessanti, non c’è un tema preciso. Il mio modello è ‘La Milanese’ di Elisabetta Sgarbi”

TAPPA OBBLIGATA A ZELBIO CULT

Da Tex a Dostoevskij, la rassegna di Besio è per tutti i gusti

di **Thomas Usan**

Anche quest’anno torna **Zelbio Cult** e festeggia la quindicesima edizione con la sua formula ormai ben consolidata: sul palcoscenico salgono protagonisti del teatro, della letteratura, dell’arte, del giornalismo, tutti invitati a dialogare con il curatore e con il pubblico nel teatro comunale di Zelbio, suggestivo paese di 200 abitanti a 800 metri di altezza tra i monti e i boschi che guardano il lago di Como.

Armando Besio, con gli amici del Comitato cultura di Zelbio, e con il sostegno della Pro Loco e della Biblioteca comunale, ha costruito un vivace calendario per l’edizione in arrivo: “L’idea è quella di portare in paese persone interessanti che hanno da dire cose interessanti, non c’è un tema preciso – spiega l’ideatore del festival – a me piace spaziare da un tema all’altro. Il mio modello è La Milanese di Elisabetta Sgarbi”.

E la decisione di questa location molto suggestiva proviene dal passato di Besio: “La famiglia di mia madre è di Zelbio, da qui nasce la scelta, in accordo con le associazioni locali, di fare qui il festival. Ho un legame molto forte con il territorio. Cerco di alternare persone già famose ad altre di grandi qualità, ma non ancora conosciute”.

Infatti Zelbio Cult è, in un certo senso, un passaggio quasi obbligato, (in senso figurato ovviamente) per essere poi riconosciuti a livello nazionale. Basti pensare alle numerose figure che sono state invitate alla rassegna culturale del piccolo paese tra le montagne, agli inizi delle loro carriere, e ora sono stimati ovunque, come lo scrittore Andrea Vitali o come l’analista geopolitico Dario Fabbri.

Zelbio Cult è già iniziato il 9 luglio, ma non temete, il calendario è ancora ricchissimo di eventi, tutti in programma alle ore 21 al cinema di Zelbio.

23 luglio

Con Michele Masiero, direttore editoriale della Sergio



Armando Besio

Bonelli, casa editrice che pubblica Tex, si parlerà di fumetti. Nello specifico dell’eroe più popolare del West e il più conosciuto di sempre per gli appassionati di fumetti western che è stato creato da Giovanni Luigi Bonelli nel 1948 e ha appassionato intere generazioni.

24 luglio

Appuntamento con la musica classica in collaborazione con il Festival di Bellagio e del Lago di Como con il concerto Bellagio Festival Orchestra, il solista Raffaele Trevisani (flauto) e con musiche di Luigi Boccherini, Gaetano Donizetti e Saverio Mercadante (questo appuntamento sarà alle ore 1700 nella Chiesa di San Paolo Converso).

29 luglio

Si passa poi al tema “Lo sport, che passione” nell’in-

contro di venerdì 29 luglio con Giorgio Teruzzi: giornalista sportivo e scrittore di fama, autore di testi per il teatro e per il cinema, ha cominciato a lavorare con Beppe Viola presso l’agenzia Magazine.

6 agosto

Il primo sabato di agosto al centro della scena c’è Fëdor Dostoevskij. Quest’anno la figura del più grande scrittore russo è rimasta impigliata nella polemica relativa al conflitto Russia-Ucraina. Parlare di Dostoevskij adesso significa quindi gettare uno sguardo sugli angeli e sui demoni russi, e a farlo è Fausto Malcovati, uno dei più autorevoli slavisti italiani, docente di Lingua e Letteratura russa proprio dell’Università statale di Milano, autore del recente saggio “Un’idea di Dostoevskij” (Cuepress).

13 agosto

Sabato 13 agosto si parla di “Un mondo unico al mondo”, ovvero del lago di Como: a raccontare la realtà lacustre meno evidente e scontata, il particolare più identificante tra immagini e aneddoti, uniti dal filo rosso dell’amicizia che li lega da anni, sono il fotografo Carlo Borlenghi, lo scrittore Andrea Vitali e l’editrice Sara Vitali.

19 agosto

A chiudere Zelbio Cult ci sarà la serata che unisce le immagini e i racconti di Pietro Del Re, inviato per le pagine degli Esteri di Repubblica, specialista del continente africano e sempre in viaggio con la Leica. Titolo dell’incontro: “Mille Afriche. Dal Sahara allo Zimbabwe, dal Mali al Mozambico” e ha come punto di partenza il suo ultimo libro, intitolato “Un po’ più a Sud. Racconti africani” (Edizioni Iod), composto da immagini scattate in Africa nel corso di reportage realizzati per Repubblica. Nella serata verrà anche presentata la onlus milanese Okapia, attiva in Rwanda e nella Repubblica Democratica del Congo.